

## TORNATA DEL 23 NOVEMBRE 1861

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE RATAZZI, PRESIDENTE.

**SOMMARIO.** *Giuramento di alcuni deputati. — Lettura di uno schema di legge del deputato La Masa, per riconoscimento di gradi e pensioni militari conferiti dal Governo di Sicilia nel 1848. — Verificazione di elezioni — Si ordina un'inchiesta sull'elezione del collegio di Naso. — Seguito della discussione del disegno di legge per la sovrimposta del decimo di guerra da estendersi a tutte le provincie del regno — Aggiunta proposta dal relatore Corsi all'articolo 2 — Approvata — Si approva pure l'articolo 3 — Osservazioni dei deputati Caracciolo e Platino sull'articolo 4 relativo al dazio di esportazione sugli olii — Domanda del deputato Massari sulla durata di quel dazio, e dichiarazione del ministro per le finanze — Osservazione del deputato Briganti-Bellini — L'articolo 4 è soppresso. — Incidente sull'ordine del giorno e delle sedute — Aggiornamento fino a nuovo avviso. — Domande del deputato Ricciardi circa la nomina del generale La Marmora a Napoli, e spiegazione del ministro per l'interno. — Votazione ed approvazione dell'intero disegno di legge.*

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiane.

**TENCA**, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

**TONELLI**. Domando la parola.

**PRESIDENTE**. Ha la parola.

**TONELLI**. Mi è sembrato che nel processo verbale sia espresso avere io detto che il decimo di guerra fu dal dittatore applicato nelle provincie dell'Emilia; io dissi soltanto nelle provincie modenesi.

**PRESIDENTE**. Sarà fatta la rettificazione nel senso da lei accennato.

(Il processo verbale è approvato.)

(Prestano giuramento i deputati Rapallo, Scrugli, Luigi Greco, Brioschi e La Rosa.)

### LETTURA DI UNA PROPOSTA DI LEGGE DEL DEPUTATO LA MASA RELATIVA AI MILITARI IN SICILIA NEL 1848.

**PRESIDENTE**. Gli uffizi I, III, VIII e IX hanno autorizzato la lettura della proposta di legge stata fatta dal deputato La Masa.

Se ne darà lettura.

**MASSARI**, segretario (legge. — V. vol. Documenti.)

**PRESIDENTE**. Essendo presente il deputato La Masa, lo prego di dire quando intende sviluppare la sua proposta.

**LA MASA**. Prego il signor presidente di fissare un giorno dopo le interpellanze che sono state annunciate in una delle precedenti sedute.

**PRESIDENTE**. Allora sarà fissato lo svolgimento di questa proposta subito dopo che abbiano avuto luogo le interpellanze sulle cose di Roma e di Napoli.

### VERIFICAZIONI DI POTERI.

**PRESIDENTE**. È all'ordine del giorno verificazione di poteri.

**MACCHI**, relatore. Riferisco, a nome del IV uffizio, sull'elezione del I collegio di Messina.

Questo collegio è composto di tre sezioni, e conta in tutto 1165 elettori. Di questi 531 votarono al primo scrutinio, 661 nel secondo.

Nel primo scrutinio il signor Pancaldo Emanuele riportò 229 voti, il signor Lella Sebastiano 252, il generale Fabrizi 34; sette voti andarono dispersi, e nove furono dichiarati nulli.

Procedutosi al ballottaggio fra il signor Pancaldo Emanuele e il signor Lella Sebastiano, il primo ebbe 353 voti, il secondo 302.

Il signor Pancaldo Emanuele fu per conseguenza proclamato deputato.

Non essendovi osservazioni, nè proteste, l'ufficio ve ne propone per mio mezzo la convalidazione.

(La Camera approva.)

Il medesimo ufficio IV m'incarica di proporvi la convalidazione dell'elezione del collegio di Acireale nella persona del signor La Rosa don Mariano.

Questo collegio è composto di dieci sezioni, e conta 1095 elettori, de' quali si presentarono 799 alla prima votazione.

Il signor La Rosa don Mariano ebbe 427 voti, il signor Buoncompagni, principe di Piombino, ne ebbe 363.

Il signor La Rosa, avendo riportato in questo primo scrutinio la maggioranza di voti richiesta dalla legge, venne addirittura proclamato deputato.

Si è osservato nell'esame diligente degli annessi documenti che vi è qualche lieve differenza di cifra fra i sommari parziali e il sommario generale; ma siccome, anche fatta la più ampia deduzione, il signor La Rosa, che venne proclamato deputato, avrebbe tuttavia riportato un 60 voti di più del suo competitore, l'ufficio non credette di dover tener conto di questa piccola variante, esprimendo solo il desiderio che in altra occasione queste differenze non abbiano più a verificarsi, e vi propone senz'altro la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

**CAPRIOLO**, relatore. Per mandato dell'ufficio VI ho l'onore di proporre un'inchiesta giudiziaria relativamente all'elezione del collegio di Naso.

Questo collegio è composto di 19 sezioni, tante sezioni quanti sono i comuni; il numero degli elettori indicati come iscritti è di 1003; nella prima votazione nessuno dei candi-